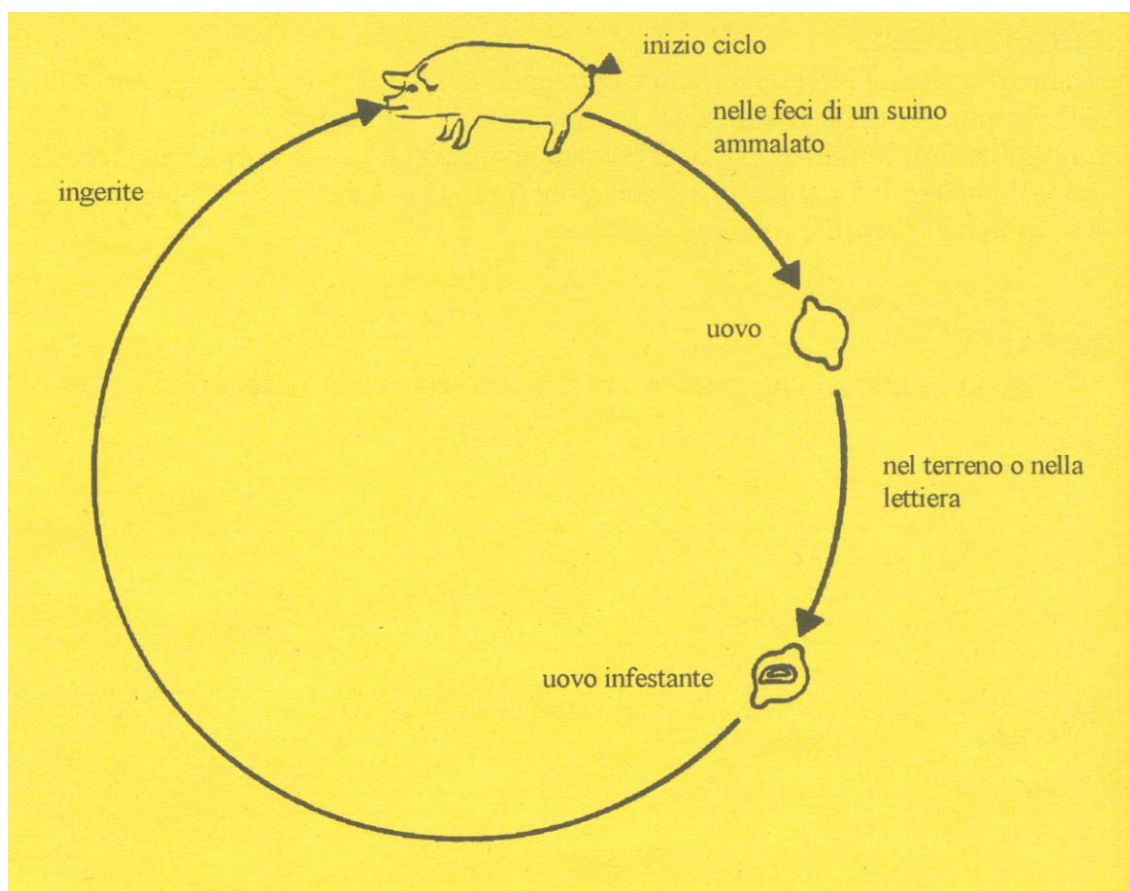


di Ernesto Faravelli

TRICHURIASI O TRICOCEFALOSI

Parassitosi sostenuta da *Trichuris suis* verme tondo (Nematelminti), biancastro, che misura dai 3 ai 5 cm di lunghezza, caratterizzato da una parte anteriore sottile e da una parte posteriore corta e robusta.



CICLO BIOLOGICO DEL PARASSITA

Le uova del parassita vengono espulse con le feci.

Nell'ambiente esterno, in relazione alla temperatura (35° ottimali) e all'umidità relativa (alta), si sviluppa nell'uovo una larva infestante.

Quando le uova vengono ingerite dal suino, schiudono le larve che penetrano nella mucosa intestinale e, dopo 6 - 8 giorni, migrano nel grosso intestino (colone cieco), diventano parassiti adulti e cominciano a riprodursi.

SINTOMI E DECORSO

La sintomatologia è in relazione con il grado più o meno elevato di infestazione.

Il decorso può essere lieve e scarsamente apprezzabile nei casi di infestazione leggera e manifestarsi unicamente con minor incremento di peso e ridotto indice di conversione.

Al contrario, in caso di infestazioni gravi si può assistere a: diarrea inarrestabile, acquosa e a volte sanguinolenta, rapida disidratazione e talvolta morte.

DIAGNOSI

La diagnosi si esegue evidenziando, da campioni di feci, le uova del trichuris che presentano una forma caratteristica a limone e sono facilmente distinguibili da quelle di altri parassiti.

PREVENZIONE

I suinetti contraggono la parassitosi ingerendo le uova del trichuris presenti sulla pelle e sulle mammelle della scrofa e sul pavimento delle porcilaie.

La profilassi deve quindi essere effettuata adottando rigorose norme igieniche tendenti a ridurre il numero dei parassiti nell'ambiente (pulizia e disinfezioni frequenti) e sugli animali (lavaggio delle scrofe prima del parto).

TERAPIA

Esistono in commercio preparati adatti al trattamento della verminosi.

